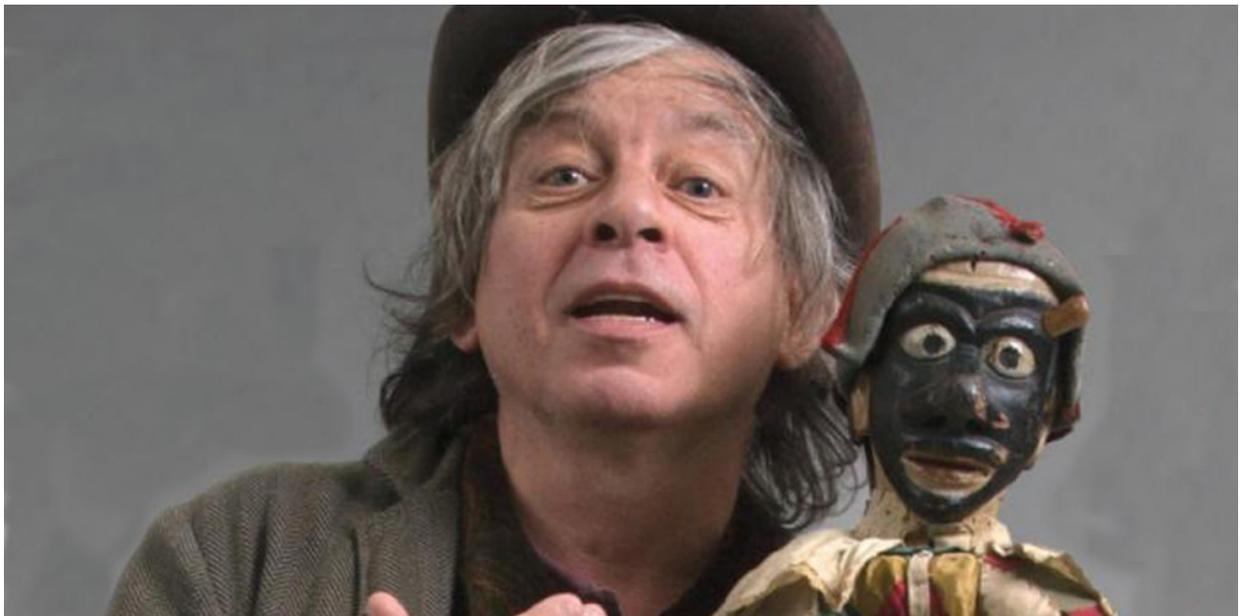




Arlecchino – Paolo Rossi

Benedetta Corà · 10 Novembre 2014



Un mefistofele buono, dall'aria stralunata e agghindato come un folle promemoria di se stesso, con una giacca ricoperta da una miriade di post-it variopinti, entra in scena quasi di passaggio su un palco allestito a mo' di sagra di Paese, con un grande stendardo che rievoca l'onirismo di Chagall appeso al fondale.

Così Paolo "Arlecchino" Rossi mette in chiaro fin da subito, per chi non lo conoscesse, che la cifra stilistica del suo show sarà quella di un'incontenibile improvvisazione e che la scelta del personaggio di Arlecchino non rappresenta altro che il pretesto per dire altro, per parlare di sé e della nostra controversa contemporaneità. Come lo stesso Rossi precisa, pur in un primo momento suggestionato da un racconto di Heinrich Böll ("Opinioni di un clown"), lo spettacolo prende spunto da vicende più personali: «Anni fa Giorgio Strehler, con cui ebbi l'onore di collaborare nei suoi ultimi anni di vita, mi spinse a confrontarmi con questa maschera. Mi diede alcuni consigli illuminanti: "Cerca di adattare al saltimbanco i tuoi monologhi da stand-up. Da lì improvvisa e assembla. Non essere filologico, fallo tuo, se proprio vuoi pensa al primo Arlecchino, quello che andava e veniva dall'aldilà all'aldiquà, più infernale e sulfureo"».

La serata assume presto la dimensione di un work in progress dove lo stesso pubblico viene chiamato in causa con simpatico garbo dall'attore, che ironizza su vicende private e politiche, storiche e di attualità. Un assemblaggio di monologhi, canzoni rivisitate, barzellette, ricordi, sogni, aneddoti e riflessioni, sia sulla professione del comico oggi sia su quel che accade nel nostro Paese. Accompagnato negli innumerevoli nessi creativi dalla fedele band de "I virtuosi del Carso", il pubblico si ritrova schizofrenicamente stimolato a seguire il saltimbanco fino agli ultimi due bis – già preannunciati in apertura – alla fine dei quali ci si ritrova con un po' spiazzati ma con il sorriso.

Per chi ama ridere di testa.

Titolo: Arlecchino | **Autore:** Paolo Rossi | **Regia:** Paolo Rossi | **Musiche:** Band “I virtuosi del Carso” | **Interpreti:** Paolo Rossi, la band “I virtuosi del Carso” | **Durata:** 100 | **Produzione:** CRT Milano/Centro Ricerche Teatrali | **Anno:** 2014 | **Genere:** Teatro comico/popolare | **In scena** dal 6 al 16 novembre, Teatro Ambra Jovinelli.